



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 - 28 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Uispress numero 29 su [Agenparl](#)
- Salto triplo: includere, rigenerare, innovare. L'editoriale del presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, al Vademecum 2025-26. Su [Uisp Nazionale](#)
- Nazionali Uisp di basket in carrozzina. Su [MegaBasket](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il nuovo appello del Papa per Gaza: prevalga il diritto umanitario. Su [Avvenire](#)
- Israele-Palestina, al via a New York la conferenza per la soluzione a due Stati. Su [Dire](#)
- La salute mentale nei bambini e negli adolescenti è una priorità assoluta. Su [Famiglia Cristiana](#)
- Hikikomori, in Piemonte la prima legge italiana per i ragazzi che si autorecludono: «Ormai è una questione globale di salute pubblica» Su [Corriere Torino](#)
- Dalla lotta per la cittadinanza al mondiale di boxe: la mia vita sul ring. Su [Vita](#)

- Mondiali di scherma in Georgia, Egorian vince dopo le proteste contro la Russia, e domani nel fioretto c'è la sfida con l'Ucraina. Su [Corriere della sera](#)
- Elena Linari e la fascia rainbow agli Europei. Sui temi Lgbtqia+ il calcio femminile è avanti anni luce. Su [Luce](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Doppio appuntamento con la vela targata Uisp a Marina di Grosseto. Su [IlGiunco.net](#) e [GrossetoSport](#)
- Green Run Vallombrosa, record di partecipanti alla 12esima edizione. La classifica. Su [LaNazione](#)
- e altre notizie



Uispress n. 29 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 25 luglio 2025

(AGENPARL) - Roma, 25 Luglio 2025

(AGENPARL) – Fri 25 July 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui
 Uispress n. 29 – venerdì 25 luglio 2025 Anno XLIII

Salto triplo: includere, rigenerare, innovare. L'editoriale di Tiziano Pesce al Vademecum Uisp 2025-26

Anticipiamo l'editoriale del presidente Uisp, Tiziano Pesce, che aprirà il Vademecum associativo 2025-26, che sarà diffuso con l'avvio della nuova stagione sportiva, e che potrete trovare in formato digitale sul sito nazionale <http://www.uisp.it> a partire dalla metà di agosto 2025.

“Con l'Uisp i valori sociali dello sport diventano pratica concreta e quotidiana di diritti, stili di vita attivi e solidarietà, pace e cooperazione interculturale. Diventano attività sportive “a tua misura”, nessuno escluso, in tutte le età della vita: cultura del movimento nel sistema sportivo e nel terzo settore. Una nuova stagione sportiva prende forma, crescono le nostre sfide. Le abbiamo riassunte in uno slogan ambizioso, che coinvolge l'intera nostra associazione, che è insieme promozione sportiva, sociale e Rete associativa: Salto Triplo. Un impegno complesso che prenderà vita grazie al protagonismo dell'oltre un milione di associati Uisp, delle migliaia di

associazioni e società sportive affiliate, di una presenza capillare distribuita su tutto il territorio italiano grazie a una moltitudine di dirigenti, tecnici, formatori, operatori e volontari. Tante persone tenute insieme da una comune idea di sport, una missione con radici antiche che due anni fa è stata finalmente recepita anche dalla nostra Costituzione, all'articolo 33, che "riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"

Leggi l'articolo

"Mai minimizzare". La Nazionale italiana under 20 di pallacanestro risponde al razzismo con l'oro

David Torresani ha 19 anni, gioca a Treviso, ed è uno dei volti dell'Italia Under 20 di basket che ha appena vinto l'Europeo. Ma, per lui e i suoi compagni, il torneo è diventato presto qualcosa di più. Dopo la pubblicazione della foto ufficiale della squadra, i canali social della Nazionale sono stati presi di mira da decine di commenti a sfondo razzista. Frasi brevi, anonime, ripetute. GUARDA IL CAROSELLO UISP

È in questo contesto che, al termine della finale vinta contro la Lituania, Torresani ha pubblicato una storia su Instagram: "Grazie mille a tutti i commenti negativi e razzisti sotto i vari post, ci avete dato la carica".

Il razzismo nello sport non è un'eccezione: è una realtà quotidiana. E non si ferma al professionismo. Proprio da qui nasce il lavoro del progetto SIC! – Sport, Integrazione, Coesione, promosso da Uisp Nazionale in collaborazione con UNAR e Lega Serie A, con il sostegno del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in 17 città italiane

Leggi l'articolo

Sport e inclusione, bando della Fondazione Con il Sud: benessere e riqualificazione degli spazi. Parla V. Manco

E' stato pubblicato il bando "Sport e inclusione", con cui la Fondazione Con il Sud mette a disposizione 3 milioni di euro per sostenere progetti che sappiano coniugare lo sport con percorsi di inclusione e promozione del benessere, formando figure professionali capaci di operare in contesti complessi, ripristinando aree e spazi inutilizzati con attività motorie e fisiche e sostenendo le reti territoriali di associazionismo e volontariato sportivo. L'iniziativa si rivolge alle organizzazioni di terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. "Le linee del bando sono frutto di una consapevolezza del valore sociale dell'attività sportiva, alimentata da un confronto ed uno scambio costanti e maturata negli anni di presenza dell'Uisp, attraverso un lavoro di squadra che ancora oggi continua, nel Forum del Terzo Settore, nella Fondazione Con il Sud e nell'impresa sociale Con i Bambini", dice Vincenzo Manco, membro del Comitato di indirizzo di Fondazione con il Sud e responsabile del Centro studi e ricerca Uisp.

Le proposte dovranno essere inviate esclusivamente on line, entro il 30 ottobre 2025 attraverso il portale Chàiros

Leggi l'articolo

Centri Estivi Multisport Uisp per crescere insieme. Riflettori puntati su giovani e adolescenti

I Centri Estivi Multisport Uisp sono nel pieno dell'attività in tutta Italia: tra partecipazione, inclusione e innovazione la proposta cresce e si evolve, in risposta ai bisogni espressi dai territori. L'Uisp ogni giorno studia proposte e approcci che permettano l'allargamento della partecipazione, aprendo i Centri estivi a diverse fasce di età coinvolgendo bambini, ragazzi e ragazze.

Dai Comitati Uisp di Varese, Macerata e Torino arrivano alcune buone pratiche dell'associazione tese al coinvolgimento della fascia adolescenziale nelle attività estive. A Varese, dopo le media i ragazzi partecipano come "volontari collaborando alla gestione e all'organizzazione delle attività dei più piccoli", raccontano gli operatori. A Torino l'Uisp ha deciso di aggiungere la fascia adolescenziale andando incontro alle loro esigenze, con una formula senza obblighi di orari e direttamente dal pomeriggio. A Macerata i centri estivi includono attività acquatiche come percorsi in acqua con gonfiabili, nuoto libero con supervisione di più figure adulte

Leggi l'articolo

L'Uisp sulla TgR Rai Friuli Venezia Giulia per la Giornata internazionale degli scacchi a

Pordenone

Un torneo in un centro commerciale per celebrare la Giornata internazionale degli scacchi: è stata l'idea dell'Associazione scacchistica pordenonese, affiliata Uisp Pordenone, che domenica 20 luglio ha organizzato non un semplice torneo, ma una vera mini maratona di scacchi, all'interno del centro commerciale Meduna di Pordenone. Sessanta partecipanti hanno affrontato sette turni per un totale di 21 partite con livelli di difficoltà crescenti: otto ore di incontri con tempi di riflessione per le mosse sempre più brevi, nel continuo via vai di persone e carrelli, tipico del centro commerciale. Ad aggiudicarsi la competizione è stato Giuseppe Fiorido di San Vito al Tagliamento già campione regionale.

Sulla originale proposta che ha coinvolto giocatori di tutte le età, con un interessante e divertente confronto intergenerazionale, e la redazione della TgR Rai Friuli Venezia Giulia ha realizzato un servizio, che è stato trasmesso nell'edizione delle 19.30 di domenica 20 luglio.

GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI FRIULI VENEZIA GIULIA Leggi l'articolo

L'Uisp sulla TgR Rai Emilia-Romagna con il 14° Trofeo Sup Race Città di Cesenatico

Fatica, passione, divertimento: queste le parole chiave condivise dai 110 atleti che hanno partecipato, domenica 20 luglio, alla Sup Race 2025 a Cesenatico, giunta quest'anno alla 14^a edizione. Si è occupata della promozione e organizzazione dell'iniziativa, patrocinata dal Comune di Cesenatico, la Windsurf Cesenatico, affiliata Uisp Forlì-Cesena.

La rilevanza dell'iniziativa ha sollecitato anche la redazione della TgR Emilia-Romagna che ha realizzato un servizio sulla manifestazione.

GUARDA IL SERVIZIO DEL TGR EMILIA-ROMAGNA

L'evento ha voluto valorizzare il sup (stand up paddle), una forma di surf che si pratica stando in piedi su una tavola, utilizzando una pagaia per muoversi sull'acqua. Questa pratica combina il movimento sulla tavola alla propulsione con pagaia, offrendo un'esperienza unica di contatto con il mare e di allenamento completo. Il Sup sta vivendo una rapida crescita, grazie alle sue caratteristiche: adatto a tutti i livelli e ideale per esplorare le bellezze del mare in modo sostenibile e divertente. Leggi l'articolo

Sport per tutti e tutte: un ponte tra popoli. Il numero di giugno della rivista della Fsgt dedicato a Gaza

Il numero di giugno 2025 della rivista Sport & plein air realizzata e pubblicata dalla FSGT-Fédération Sportive et Gymnique du Travail è dedicato interamente al tema della crisi di Gaza. "Numero speciale Palestina" è lo strillo in prima pagina, molta attenzione viene dedicata alla formazione degli operatori palestinesi che si è svolta nei mesi scorsi ad Allonnes, Sarthe. "I gazawi continuano a giocare a calcio, a guardare i match sportivi e a commentarli – scrive il giornalista palestinese Abubaker Abed – Quindi, la vera domanda è "lo sport può contribuire ad alleviare i mali della guerra?". La risposta è sì, poiché oltre ad essere uno strumento di unione tra la popolazione, le attività sportive possono aiutare effettivamente le vittime dei conflitti armati per affrontare i loro traumi fisici e psicologici".

Daniela Conti, responsabile Politiche per l'Interculturalità e la cooperazione Uisp: "Il racconto di questo bellissimo progetto ci racconta ancora una volta come lo sport sia uno strumento di dialogo, di diplomazia dal basso, di socializzazione e riabilitazione fisica e mentale" Leggi l'articolo

"Momenti di memoria". La staffetta tra Milano, Brescia e Bologna per non dimenticare il passato. A Milano, la strage di Piazza Fontana nel 1969 segnò l'inizio di un periodo di violenza politica. A Brescia, la strage di Piazza della Loggia nel 1974 causò numerose vittime tra i partecipanti a un comizio antifascista. Infine, la strage alla stazione di Bologna nel 1980 fu uno degli atti terroristici più gravi della storia italiana, con un bilancio di 85 morti e oltre 200 feriti.

Questi eventi, sebbene distinti, sono collegati da un filo conduttore: la strategia della tensione, un piano eversivo volto a destabilizzare il paese attraverso attentati e violenze, attribuite a gruppi di estrema destra con la presunta complicità di settori deviati dello Stato.

L'evento si aprirà venerdì 25 luglio alle 18 a Liscate (Mi) con l'accoglienza ufficiale della rappresentativa bolognese e l'apertura della mostra con una retrospettiva fotografica della manifestazione. Il ritrovo per la partenza sarà invece il 26 luglio a Milano; nello stesso giorno ci si sposterà nel bresciano. Il 2 agosto sarà la volta di Bologna. Leggi l'articolo

Lo sport come diritto, non privilegio. Il progetto Uisp SportUp! verso il traguardo
Con la fine di luglio si concluderà il progetto SportUp!, il progetto promosso da Uisp e finanziato da Sport e Salute S.p.A. per riportare lo sport nei territori dove manca: quartieri periferici, aree interne, famiglie con minori possibilità economiche. Avviato lo scorso ottobre, ha coinvolto 540 bambini, bambine e adolescenti in 18 città italiane, offrendo attività motorie gratuite, regolari, costruite attorno alle specificità di ogni contesto.

La forza del progetto è stata la sua capacità di adattarsi. Ogni Comitato ha disegnato percorsi sportivi a partire dal territorio, mettendo al centro prossimità, relazione e continuità. Le attività si sono svolte in scuole, parchi, cortili e centri giovanili, trasformando luoghi ordinari in spazi di benessere e comunità.

Al centro di tutto, il lavoro degli operatori e delle operatrici sportive: figure formate, capaci di leggere i bisogni, accompagnare con empatia, costruire legami

Leggi l'articolo
Uisp Arezzo: chiuso il Campionato 2025 di Special Futsal. Dove lo sport abbraccia tutti

Lunedì 21 luglio ad Arezzo, presso i campi sportivi del Parco Giuliani, si è svolta la giornata finale dello Special Futsal, il Campionato di calcio a 5 per persone con disabilità organizzato dall'Uisp.

Lo Special Futsal non è solo una competizione sportiva, è soprattutto un'opportunità unica per persone con disabilità di praticare attività fisica, migliorare le proprie abilità motorie e relazionali e vivere l'emozione del gioco di squadra. L'emozione che si respirava ad Arezzo era palpabile: un mix di sana competizione e pura felicità, con ogni gol e ogni parata accolti da applausi scroscianti e sorrisi contagiosi.

Gli atleti, provenienti da diverse realtà della provincia di Arezzo, hanno dimostrato sul campo non solo le loro capacità tecniche, ma soprattutto una determinazione e una passione che hanno ispirato tutti i presenti. Ogni partita è stata un esempio di fair play e di voglia di divertirsi, superando ogni limite percepito e celebrando le abilità di ciascuno

Leggi l'articolo
Approvato il 30° Rapporto annuale Acri: stanziati oltre un miliardo di euro per 22mila progetti

Il Consiglio di Acri ha approvato il trentesimo Rapporto annuale, che presenta i dati aggregati dai bilanci 2024 delle Fondazioni di origine bancaria.

“Da quasi 35 anni, le Fondazioni di origine bancaria sono un attore importante per il nostro Paese – ha dichiarato Giovanni Azzone, presidente Acri – L'attenta politica di diversificazione e di gestione del patrimonio, consolidata nel tempo, consente alle Fondazioni di cogliere le condizioni favorevoli offerte dai mercati, così da alimentare l'attività erogativa corrente e conservare una discreta capienza dei fondi per le attività future. Questo approccio ha permesso, anche nel 2024, di superare la soglia del miliardo di euro di erogazioni – il miglior risultato degli ultimi 14 anni – e di accrescere la consistenza dei fondi di stabilizzazione, oggi pari a poco meno di 2,5 volte l'erogato annuale, così da garantire flussi erogativi futuri, anche in eventuali situazioni sfavorevoli dei mercati. Una condizione che consente di progettare sul lungo periodo e di sperimentare soluzioni innovative. È così che le Fondazioni interpretano e realizzano la propria missione”

Leggi l'articolo

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione online il modello 730/2025 precompilato per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla scadenza del 30 settembre ed entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano

l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv Leggi l'articolo

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Quando senti il sole: Sitting Volley Uisp, guardare con occhi diversi; A Castellabate (Sa) il Campionato Uisp di nuoto in acque libere; Le attività Uisp Firenze nell'Istituto penale per i minorenni Meucci; Scopriamo il progetto SportUp con un viaggio da Roma a Taranto; Qui si insegna l'ecologia del gioco e della vita Leggi l'articolo Per aggiornamenti consultare il sito www.uisp.it

Uispress – agenzia giornalistica settimanale di cultura e sport sociale – periodico telematico con registrazione al Tribunale di Roma 109/83 del 21/03/83 – anno XLIII

direttore responsabile: Ivano Maiorella Redazione: Elena Fiorani, Francesca Spanò Segreteria di redazione: Monica Tanturli Webmaster: Antonio Marcello



Salto triplo: includere, rigenerare, innovare

Anticipiamo l'editoriale del presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, al Vademecum 2025-26, che sarà a breve in distribuzione

*Ecco l'editoriale del **presidente Uisp, Tiziano Pesce** che aprirà il Vademecum associativo 2025-26, che sarà diffuso con l'avvio della nuova stagione sportiva, e che potrete trovare in formato digitale sul sito nazionale www.uisp.it a partire da metà agosto 2025.*

In un tempo storico segnato da sfide sempre più complesse, l'Uisp è chiamata a rafforzare il proprio ruolo, a innovare linguaggi e pratiche, a consolidare il proprio essere punto di riferimento per chi crede nello sport, come diritto di cittadinanza e bene comune. **Lo sport sociale e per tutti è il fenomeno del nostro tempo**, capace di esprimere diritti, costruire comunità, contrastare disuguaglianze, superare barriere e discriminazioni, siano esse fisiche, culturali o economiche. L'Uisp da sempre è consapevole della forza dello sport, capace di emozionare e coinvolgere tutti e tutte: le persone e il loro corpo sono al centro, protagonisti di un movimento generativo e sostenibile. Un movimento del quale l'Uisp è da sempre avanguardia, un riferimento coerente e credibile di inclusione, coesione, educazione, salute, partecipazione, democrazia.

Con l'Uisp i valori sociali dello sport diventano pratica concreta e quotidiana di diritti, stili di vita attivi e solidarietà, pace e cooperazione interculturale. Diventano attività sportive "a tua misura", nessuno escluso, in tutte le età della vita: cultura del movimento nel sistema sportivo e nel terzo settore. Una nuova stagione sportiva prende forma, crescono le nostre sfide. Le abbiamo riassunte in uno slogan ambizioso, che coinvolge l'intera nostra associazione, che è insieme promozione sportiva, sociale e Rete associativa: **Salto Triplo. Un impegno complesso** che prenderà vita grazie

al protagonismo dell'oltre un milione di associati Uisp, delle migliaia di associazioni e società sportive affiliate, di una presenza capillare distribuita su tutto il territorio italiano grazie a una moltitudine di dirigenti, tecnici, formatori, operatori e volontari. Tante persone tenute insieme da una comune idea di sport, una missione con radici antiche che due anni fa è stata finalmente recepita anche dalla nostra **Costituzione, all'articolo 33**, che "riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

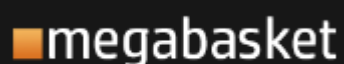
Ecco il centro del nostro impegno: rendere quel riconoscimento costituzionale alla portata di tutti e di tutte, proprio "in tutte le sue forme". Non soltanto lo sport competitivo ma un "Salto Triplo" capace di includere, rigenerare, innovare. Un invito collettivo a guardare avanti, oltre l'ordinarietà, oltre gli steccati delle discipline sportive, con consapevolezza, coraggio e creatività. Tre parole chiave che guardano all'ambito sportivo e a quello sociale. L'idea è quella di un processo di sviluppo "dell'immaginare", esercizio chiave che ha caratterizzato la lunga annata dei Congressi Uisp, ricca di confronto e approfondimenti.

Includere, non solo nell'impegno affinché nessuna persona sia esclusa o emarginata, ma anche nel rivendicare tutte quelle forme di attività sportiva che il sistema continua a non riconoscere.

Rigenerare, per il bisogno di vedere un sistema sportivo italiano rinnovato in tutti i sensi: nella rappresentanza, nelle suddivisioni degli ambiti di attività tra organismi, nell'ordinamento complessivo e in un rapporto che diventi armonico con la legislazione e le opportunità del terzo settore. Insomma, proseguire il percorso della transizione sportiva, sostenendo associazioni e società sportive. **Innovare**, un messaggio alla politica, alle istituzioni, alla cultura sportiva complessivamente intesa, al terzo settore, per chiedere, anche al nostro interno, di assumere una postura che guarda al futuro e non al Novecento che abbiamo, non solo noi Uisp, ma tutto il sistema Paese, la necessità di superare.

Il Vademecum che sfoglierete – sempre più digitale, accessibile e aggiornato – non è solo uno strumento tecnico e organizzativo, ma anche un segno concreto di appartenenza. Raccoglie norme regolamentari, indicazioni, servizi e spunti utili per operare **con efficacia e responsabilità**, ma soprattutto racconta una visione condivisa: quella di una grande associazione radicata nei territori e aperta al mondo, capace di tenere insieme tradizione e cambiamento. I mesi che abbiamo di fronte rappresenteranno l'occasione per rilanciare attività, progetti e percorsi formativi nazionali, per rafforzare alleanze e collaborazioni sul territorio, per valorizzare il protagonismo delle nuove generazioni, per continuare a portare lo sport negli impianti così come in strada, nelle scuole, nei quartieri, nei parchi, nei luoghi delle fragilità e della rinascita.

Lo faremo insieme, con il massimo dell'impegno, con coerenza, competenza e visione. SALTO TRIPOLO, quindi, per far arrivare l'Uisp il più lontano possibile!

The logo for megabasket, featuring a small orange square icon followed by the word "megabasket" in white lowercase letters on a black rectangular background.

Campionato UISP di basket in carrozzina

La Struttura UISP Basket in carrozzina comunica che sono aperti i termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse al Campionato Nazionale Uisp di Basket in Carrozzina 2025/2026.

Le Società Sportive interessate avranno tempo fino al 25 agosto 2025 per compilare l'apposito modulo online (<https://shorturl.at/1RPRU>).

Si precisa che la manifestazione d'interesse non è vincolante, ma ha lo scopo di raccogliere adesioni preliminari per pianificare al meglio l'organizzazione della prossima stagione sportiva.

Il nuovo ciclo si apre dopo un'annata da record: nell'edizione 2024/2025 hanno partecipato 14 squadre, il numero più alto mai registrato nella storia del campionato, provenienti da 9 diverse regioni italiane. Un risultato che conferma la crescita costante del movimento e la sempre più ampia diffusione dello sport promosso dalla UISP a livello nazionale.

A laurearsi Campione Nazionale UISP 2024/2025 è stata la Polisportiva Salgareda, protagonista di un percorso entusiasmante culminato con la conquista del titolo.

Tra le formazioni partecipanti figuravano sia realtà consolidate che nuove protagoniste del panorama nazionale: Torino, Reggio Emilia, Salgareda, La Spezia, Padova (Millennium), Montecchio Maggiore, Verona, Rieti, Perugia, Pegli, Porto Potenza Picena e le romane Lazio, Futura e Santa Lucia.

L'obiettivo per la stagione 2025/2026 è consolidare e rafforzare questo importante traguardo, coinvolgendo un numero crescente di realtà territoriali e offrendo un campionato sempre di più inclusivo.



Medio Oriente. Il nuovo appello del Papa per Gaza: prevalga il diritto umanitario

Leone XIV torna a parlare dei conflitti che insanguinano il pianeta e chiede che venga rispettata la dignità umana. All'Angelus ieri il pensiero per le vittime degli scontri tra Thailandia e Cambogia

Lo sguardo del Papa si allarga e raggiunge altri fronti sui quali il conflitto si è acuito nei giorni scorsi: al termine della [preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro](#), ieri, infatti, Leone XIV ha lanciato un accorato appello a «cercare il dialogo e la riconciliazione» con un pensiero particolare «per le persone coinvolte negli scontri al confine tra Thailandia e Cambogia, specialmente per i bambini e le famiglie sfollate».

«Il mio cuore è vicino a tutti coloro che soffrono a causa dei conflitti e della violenza nel mondo», ha detto il Pontefice, citando poi anche «le vittime delle violenze nel sud della Siria».

Una preghiera, quella di Prevost, accompagnata da un'attenzione particolare per la guerra che sta dilaniando il Medio Oriente: «Seguo con molta preoccupazione la gravissima situazione umanitaria a Gaza – ha sottolineato il Papa –, dove la popolazione civile è schiacciata dalla fame e continua ad essere esposta a violenze e morte. Rinnovo il mio accorato appello al cessate il fuoco, alla liberazione degli ostaggi e al rispetto integrale del diritto umanitario».

Proseguendo, il Papa ha poi voluto indicare la radice teologica e antropologica dell'appello che la Chiesa lancia per la pace: «Ogni persona umana ha un'intrinseca dignità conferitale da Dio stesso – ha infatti sottolineato Leone XIV –: esorto le parti in tutti i conflitti a riconoscerla e a fermare ogni azione contraria ad essa. Esorto a negoziare un futuro di pace per tutti i popoli e a rigettare quanto possa pregiudicarla. Affido a Maria, Regina della pace, le vittime innocenti dei conflitti e i governanti che hanno il potere di porvi fine».

Questo ultimo passaggio, in particolare, fa eco alla meditazione offerta nella prima parte del discorso, con la riflessione sul Vangelo della domenica, che raccontava il momento in cui Gesù insegna il Padre Nostro ai suoi discepoli.

«Recitando il Padre nostro, oltre a celebrare la grazia della figliolanza divina, noi esprimiamo anche l'impegno a corrispondere a tale dono, amandoci come fratelli in Cristo – ha notato il Papa –. Non si può pregare Dio come "Padre" e poi essere duri e insensibili nei confronti degli altri. Piuttosto è importante lasciarsi trasformare dalla sua bontà, dalla sua pazienza, dalla sua misericordia, per riflettere come in uno specchio il suo volto nel nostro».

Prevost, poi, ha ricordato la V Giornata mondiale dei nonni e degli anziani sul tema «Beato chi non ha perduto la speranza». Una ricorrenza che cadeva proprio ieri, prima domenica dopo la memoria dei santi Gioacchino e Anna del 26 luglio. «Guardiamo ai nonni e agli anziani come testimoni di speranza, capaci di illuminare il cammino delle nuove generazioni. Non lasciamoli soli, ma stringiamo con loro un'alleanza di amore e di preghiera», ha esortato Leone XIV.

Nei saluti finali il Papa ha ringraziato i giornalisti «che contribuiscono a una comunicazione di pace e di verità», ricordando che la redazione di Radio Vaticana e Vatican News, «per essere più vicina ai fedeli e pellegrini durante il

Giubileo, ha inaugurato una piccola postazione sotto il colonnato del Bernini insieme all'Osservatore Romano. Grazie per il servizio in tante lingue, che porta la voce del Papa nel mondo», ha chiosato il Pontefice.

Prima di congedarsi, Leone XIV ha voluto salutare in italiano, inglese e spagnolo i giovani che da tutto il mondo si sono dati appuntamenti a Roma in questi giorni per il loro Giubileo: «Auspico che esso sia per ciascuno un'occasione per incontrare Cristo ed essere da lui rinsaldati nella fede e nell'impegno di seguirlo con coerenza», ha concluso.



Israele-Palestina, al via a New York la conferenza per la soluzione a due Stati

I rappresentanti di circa 40 Paesi si riuniranno oggi e domani al Palazzo di vetro, la sede delle Nazioni Unite, per discutere di soluzioni a lungo termine al conflitto

ROMA – I rappresentanti di circa 40 Paesi si riuniranno oggi e domani al Palazzo di vetro, la sede delle Nazioni Unite, per discutere di soluzioni a lungo termine al conflitto israelo-palestinese. A presiedere l'incontro, di livello ministeriale, saranno l'Arabia Saudita e la Francia. Nei giorni scorsi il presidente Emmanuel Macron ha preannunciato che a settembre, nella sede dell'Onu, proclamerà il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte di Parigi. La conferenza al via oggi avrebbe dovuto tenersi alcune settimane fa, ma era stata rinviata a seguito dei 12 giorni di conflitto tra Israele e Iran.

Secondo stime rilanciate da fonti di stampa francesi, già oggi sono almeno 142 su 193 i Paesi membri dell'Onu a riconoscere lo Stato proclamato dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) nel 1988. L'occasione fu una conferenza dell'Olp ad Algeri, nella quale si affermò il principio della coesistenza con Israele. La suddivisione della Palestina sotto mandato britannico in due Stati, uno ebraico e uno arabo, era stata già approvata dalle Nazioni Unite nel 1947 con una risoluzione.

FC

FAMIGLIA CRISTIANA.it

La salute mentale nei bambini e negli adolescenti è una priorità assoluta

27/07/2025 Telefono Azzurro, presentando il bilancio sociale del 2024, ha ribadito i tre pilastri su cui si muove per proteggere l'infanzia dalle nuove vulnerabilità, tra tutte la rete: protezione, prevenzione e partecipazione

Un osservatorio unico sul mondo dell'infanzia e dell'adolescenza basato su tre pilastri fondamentali: protezione, prevenzione e partecipazione. È questo il cuore pulsante dell'attività di Telefono Azzurro, un'organizzazione che in oltre 38 anni di attività ha saputo creare un modello di rete unico nel mondo del Terzo Settore capace di portare avanti una coprogettazione avanzata con istituzioni, educatori, forze dell'ordine e medici. **Il Bilancio Sociale della Fondazione SOS Il Telefono Azzurro ETS**, presentato oggi a Roma presso la Sala Cinema Trevi ha messo in luce non solo i dati e i numeri provenienti dai servizi delle linee d'ascolto, ma ha posto in primo piano le **nuove vulnerabilità che hanno un impatto diretto sul benessere psicologico dei più giovani** e che generano ansie e preoccupazioni.

Il 2024 ha visto la salute mentale di bambini e adolescenti emergere come priorità assoluta con evidenze concrete dalle migliaia di richieste di aiuto gestite dalle linee di ascolto di Telefono Azzurro. In aumento anche i casi di autolesionismo, disturbi alimentari e problematiche legate alla salute mentale dovute anche a una progressiva riduzione della socializzazione spesso sostituita dall'uso pervasivo delle tecnologie digitali, dai chatbot e dall'ingresso nella vita di tutti dell'intelligenza artificiale. È a queste nuove sfide che la Fondazione S.O.S. il Telefono Azzurro ETS deve guardare per poter cogliere - con anticipo e flessibilità - il cambiamento, mettendo sempre al centro l'ascolto e intercettando le nuove forme di disagio. È proprio grazie all'ascolto che è possibile rompere il silenzio, dotando bambini e adolescenti di strumenti concreti per affrontare il proprio futuro in sicurezza.

Le linee di Telefono Azzurro sono sempre attive 24/24h e 7/7 giorni grazie al lavoro di oltre 160 volontari. Nel 2024 la linea telefonica e chat **19696** dedicata all'ascolto, al supporto e alla consulenza psicopedagogica a bambini, adolescenti e adulti in situazioni di disagio **ha gestito 1.859 casi**, una media di 155 al mese e di circa 5 al giorno. La **linea 114 Emergenza Infanzia**, il servizio pubblico co-finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la segnalazione di emergenze che riguardano minori ha gestito **3.178 casi, con una media di 265 al mese e circa 9 al giorno. Il 116.000** il numero europeo dedicato alla segnalazione e gestione di minori scomparsi **ha gestito in totale 76 casi.**

Il mondo digitale continua a rappresentare la sfida centrale nella mission di proteggere bambini e adolescenti dai rischi della rete. «I dati che emergono dalla nostra attività quotidiana confermano come l'intelligenza artificiale e gli algoritmi stiano ridefinendo non solo il modo in cui i ragazzi si relazionano tra di loro, ma anche la loro percezione della realtà. La diffusione sempre più massiva di contenuti generati artificialmente rende ancora più urgente il nostro impegno nelle attività di formazione e nella sensibilizzazione» sottolinea **Ernesto Caffo**, presidente di Telefono Azzurro.

Il 2024 è stato un anno di **importanti innovazioni e conquiste per l'Associazione che ha rafforzato la propria rete di collaborazioni internazionali** (come Icmec, Ncmec, We Protect, Eurochild, Missing Children Europe, Inhope, Insafe, per citare i principali), con l'obiettivo di tutelare e promuovere la sicurezza dell'infanzia. Un obiettivo raggiunto anche attraverso la collaborazione propositiva con un'ampia rete di aziende, con realtà

accademiche italiane e internazionali e con le istituzioni italiane ed europee per diffondere la consapevolezza di uno sviluppo tecnologico che sia sempre più a misura di bambino e di adolescente.

Moltissimi i progetti che hanno coinvolte le scuole, come il **Progetto Scuola Educazione con oltre 2.600 minori coinvolti, oltre a genitori e insegnanti, circa 1.000 ore di formazione e oltre 200 incontri**. Inoltre, **nel 2024 ha preso avvio il processo che nel 2025 ha portato AGCOM a conferire a Telefono Azzurro la qualifica di segnalatore attendibile** (truster flagger), un ruolo cruciale nell'ambito dell'attuazione del Digital Services Act nei Paesi dell'Unione Europea, poiché consente un canale di segnalazione privilegiato verso le piattaforme online, obbligate a intervenire in modo tempestivo e prioritario su segnalazioni qualificate.

«Guardando al futuro siamo consapevoli che le sfide continueranno a evolversi, ma siamo certi che, grazie al sostegno di tutti coloro che credono nella nostra missione, continueremo a essere un punto di riferimento sicuro per tutti quei bambini e ragazzi che hanno bisogno di aiuto, protezione e ascolto. **Per il futuro Telefono Azzurro guarderà alla costruzione di comunità educative protettive, allo sviluppo di strumenti tecnologici etici per la tutela dell'infanzia e alla promozione di un mondo digitale sicuro e rispettoso dei diritti dei minori**» conclude Caffo.

TELEFONO AZZURRO

Telefono Azzurro nasce nel 1987, a Bologna, per poter dare ascolto alle richieste di aiuto dei bambini in pericolo o in difficoltà. Una risposta concreta al “diritto all’ascolto” riconosciuto al bambino dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia firmata dalle Nazioni Unite. Oggi Telefono Azzurro è linee di ascolto e di intervento, telefoniche e online (mobile, web, chat, app, social network), interventi di emergenza in caso di calamità e disastri, progetti per i bambini figli di detenuti, progetti sul territorio e prevenzione tramite educazione e sensibilizzazione nelle scuole, verso gli adulti e verso chi decide. Telefono Azzurro promuove un rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Con le sue attività ogni giorno sostiene le loro potenzialità di crescita e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicarne il benessere e il percorso di crescita.

CORRIERE TORINO

Hikikomori, in Piemonte la prima legge italiana per i ragazzi che si autorecludono: «Ormai è una questione globale di salute pubblica»

Nasce un Osservatorio per monitorare l’isolamento sociale e una giornata dedicata. In Piemonte, nel 2023 una scuola su tre aveva un allievo «hikikomori» o a rischio di diventarlo

Il Piemonte in prima linea per contrastare l’isolamento sociale. Il **Consiglio regionale** ha approvato il **progetto di legge di Silvio Magliano**, tra le fila dei **Moderati**. La misura prevede supporto e promozione per gli enti del terzo settore che si occupano delle **persone in condizioni di isolamento o abbandono**. La legge, prima in Italia, dispone l’istituzione di un **osservatorio regionale** e seleziona il 21 ottobre come **la giornata dell’ascolto in Piemonte**.

Sarà l'occasione per sensibilizzare la cittadinanza e mettere in luce tutte le associazioni attive nel contrasto all'isolamento. L'osservatorio effettuerà il monitoraggio delle esigenze che emergono dall'attività di ascolto, potrà proporre campagne fuori e dentro le scuole, facilitare il coordinamento fra le realtà del terzo settore e dovrà consegnare una relazione annuale alla Regione.

PUBBLICITÀ

La legge prevede **un contributo annuale di 20 mila euro**, stanziato per ciascuna annualità del triennio 2025-2027. «Secondo il rapporto di giugno 2025 dell'Organizzazione mondiale della sanità — ha detto in aula il consigliere dei Moderati Magliano — **ogni anno più di 800 mila persone muoiono nel mondo a causa dell'isolamento sociale**».

I numeri di un fenomeno in crescita

Per quanto riguarda l'Italia, i dati Istat del 2023 riportano che circa il 13 per cento degli italiani dichiara di non avere una rete di supporto sociale su cui contare in caso di necessità. Fra i giovani, il 18 per cento riferisce sentimenti di isolamento sociale significativo. In Piemonte, nel 2023 una scuola su tre aveva un allievo «hikikomori» o a rischio di diventarlo, per un totale di **149 casi di ritiro sociale**.

Secondo un recente rapporto di Ires Piemonte, **si registra un aumento costante dei sintomi ansioso-depressivi** tra i giovani, spesso accompagnati da episodi di autolesionismo, isolamento sociale e comportamenti suicidari. Negli ultimi vent'anni, i dati raccolti dai servizi ambulatoriali della rete pubblica piemontese per la salute mentale mostrano una crescita significativa del numero di minori, tra 0 e 18 anni, seguiti dagli specialisti.

Un fenomeno che riguarda tutte le fasce d'età, sia dell'infanzia che dell'adolescenza, segno di un disagio sempre più diffuso e precoce.

In realtà l'isolamento sociale non riguarda solo i giovani, ma anche i più anziani. In Piemonte, infatti, il 57,6 per cento delle persone sole ha 60 anni o più. I dati Istat del 2023 registrano che in Italia il 25 per cento delle persone con più di 75 anni non possiede una rete di supporto a cui affidarsi, cifra che sale al 33 per cento per gli ultraottantenni.

«L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha descritto l'isolamento sociale e la solitudine come una questione globale di salute pubblica. Merita tutta la nostra attenzione — ha spiegato Silvio Magliano —. Così come meritano riconoscimento e supporto coloro che si mettono a disposizione degli altri per alleviare le conseguenze della solitudine». Una legge come quella appena approvata «permetterà ai cittadini — ha concluso il consigliere — di avere ben presenti le realtà a cui rivolgersi personalmente, telefonicamente, via social o web, per richiedere aiuto nella lotta contro isolamento sociale e solitudine».



Dalla lotta per la cittadinanza al mondiale di boxe: la mia vita sul ring

Una campionessa europea che ha conquistato il cuore di Bologna partendo da una palestra popolare. Dopo aver vinto ad aprile il titolo Ebu pesi leggeri femminile, Pamela Malvina Noutcho Sawa, di professione infermiera in pronto soccorso, sotto le Due Torri è diventata un idolo per tutta la comunità. Prossima tappa? Il titolo iridato da conquistare nel bolognesissimo PalaDozza

Classe 1992, giunta in Italia dal Camerun a 8 anni, Pamela Malvina Noutcho Sawa è abituata a lottare anche fuori dal ring, e non è un modo di dire. Un match complicato per lei è stato quello per ottenere la cittadinanza italiana, arrivata quando aveva ormai compiuto 30 anni ma non è certo l'unico. La sua vita fino ad oggi l'ha trascorsa dividendosi tra il lavoro da infermiera al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore e le corde del ring della Bolognina Boxe. Questa palestra popolare riunisce ragazzi e ragazze di più di 30 nazionalità e accoglie chi non riesce a pagare la quota fungendo da luogo di incontro per un quartiere multietnico che spesso finisce sulle pagine della cronaca locale per problemi di spaccio e degrado, ma che è al contempo il cuore pulsante di un movimento nuovo che lotta per l'integrazione.

Il match per la cittadinanza

«Mi sono persa molte occasioni», si commuove Pamela quando ricorda i primi anni di vita in Italia, a Perugia dove aveva raggiunto il padre. Niente gite scolastiche all'estero senza visto e cittadinanza alle superiori anche se dice di essersene fatta una ragione in un primo momento. Poi però all'università di Bologna, dove si trasferisce a 19 anni, le succede la stessa cosa: le viene rigettata la richiesta di Erasmus in Belgio. Lei, che parla francese e ha tutti i requisiti in regola, pensa di rientrare tra i selezionati ma la commissione «che aveva avuto problemi con persone con il permesso di soggiorno» non la sceglie. Colpita per la seconda volta, Pamela non va a tappeto e dopo gli studi in infermieristica fa un concorso pubblico «perché alcuni – spiega – sono aperti anche a chi ha il permesso di soggiorno per lungo soggiornanti» e lo vince. Un bel gancio che le permette di riprendere le redini del match.

Nel frattempo arrivano numerosi colpi bassi anche sul fronte sportivo. «Nel 2020 vinco gli assoluti. Di solito chi li vince viene convocato in nazionale» spiega Noutcho. Ma anche in quel caso prendono solo cittadini italiani. Pamela vince ma viene selezionata la ragazza che ha perso combattendo proprio contro di lei. Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ricorda Pamela: «era un'occasione unica per me ed era davvero anni che accumulavo porte chiuse in faccia a causa della mancata cittadinanza». Tra le varie difficoltà rientra anche la mancata concessione del mutuo. «Li ho detto, questa è una cosa che è successa a me ma spero che altri ragazzi di seconda generazione non provino la mia stessa frustrazione nel crescere» spiega Noutcho. Un periodo nero in cui molti avrebbero gettato la spugna. Lei va avanti e nel 2022, finalmente, dopo varie peripezie, compresa la richiesta del casellario giudiziario del suo paese di origine (che reati può aver

commesso una bambina che a 8 anni ha lasciato il suo paese?), ottiene la cittadinanza italiana in Comune dalla mani del sindaco Matteo Lepore (*foto*). «É stato come se mi fossi tolta un peso. Ho pensato: ora ho una chiave che può aprirmi tantissime porte e non dovrò ogni volta cercare scorciatoie o rinunciare a qualcosa», la voce le trema al ricordo.

Il significato di “quel pezzo di carta”

«In molti dicono che la cittadinanza serve solo per andare in vacanza. Io dico di no: nella vita quotidiana, non averla, ti impedisce di crescere come cittadina, dal punto di vista politico perché vivo in un Paese in cui non posso intervenire, votare, in cui le mie idee non contano» spiega. Il senso di esclusione è forte, racconta ancora la pugile: «dal punto di vista economico io lavoravo, contribuivo e pagavo le tasse, però non venivo riconosciuta politicamente come un cittadino italiano. Sentivo di non avere valore, di essere semplicemente un bracciante che lavora. Mi sentivo esclusa, che la mia voce non contava. La parte dei doveri ce l'avevo tutta, ma non avevo nessun diritto».

Il referendum? “Un allenamento”

Di qui l'impegno politico nel promuovere il Sì al referendum sulla cittadinanza dello scorso giugno. «Un'altra cosa che impedisce a molte persone di ottenere la cittadinanza è il requisito dei dieci anni di residenza continuativa in Italia. Molte persone quindi se si trasferiscono per sei mesi in un altro posto non riescono a fare richiesta e se la fanno gli viene respinta. Il quesito posto dal referendum, ricorda Pamela, chiedeva proprio questo: di abbassare a 5 anni il periodo di residenza continuativa».

Come sappiamo non solo il referendum non è passato ma ha visto 1 persona su 3 votare no al quinto quesito. «Il discorso che era passato era che si volesse regalare la cittadinanza senza controlli. Ed è mancata anche un'informazione, perché viviamo in un clima politico che ha fatto una propaganda contraria, dicendo di non andare a votare, di andare al mare, non ha cercato di spiegare cosa sarebbe andato a modificare il referendum. Insomma è stata una questione di grande ignoranza» questa la spiegazione che si è data Pamela del risultato elettorale. Volendo fare una metafora sportiva, prosegue Noutcho, questo referendum: «Lo vedo più come un allenamento che come un match vero e proprio». Il match sulla cittadinanza arriverà ma, secondo la boxeur: «siamo ancora troppo indietro. C'è ancora bisogno di educare gli italiani a vivere insieme allo straniero. Dobbiamo far passare il messaggio che non siamo qui per rubare il lavoro, ma siamo cresciuti insieme, siamo andati a scuola insieme, siamo i suoi concittadini». A dar fiducia per il futuro alla campionessa europea ci sono i tanti ragazzi di seconda generazione che hanno partecipato al dibattito politico: «È stata la prima volta che abbiamo avuto voce in capitolo e già per me è una grossa vittoria. Non era mai successo che persone di seconda generazione provenienti dall'Africa, dall'Asia e dal Sud America si impegnassero così soprattutto sui social» – Spiega Pamela. Sui social network, prosegue la pugile: «ciascuno ha fatto la sua parte per informare, raccontare la sua storia e far passare il messaggio: noi non siamo cittadini di serie B, ma siamo quelle persone che lavorano insieme a voi per rendere l'Italia un paese migliore».

La palestra popolare

Alla Bolognina Boxe si respira questa aria di cambiamento. «Qui si incontrano e scontrano persone di 30 nazionalità diverse, un marasma di persone che ogni giorno si confrontano con la diversità. – racconta Noutcho – Capita spesso di essere in disaccordo e la differenza è che qui proviamo a parlarne». Per esempio una volta, racconta la pugile, durante il Ramadan qualcuno ha sollevato la questione che, in una palestra aperta a tutti, dove il 50% dei ragazzi è musulmano, combattere durante il digiuno non permette di essere al 100% della propria forma fisica. «Quindi ne abbiamo discusso e trovato una soluzione che fosse la migliore per tutti. Ed è questo che rende diversa la Bolognina Boxe dagli altri: non è che non ci sono problemi ma se ne parla e si cerca il modo per risolverli» spiega Pamela. Alla fine la palestra ha deciso che durante il Ramadan

chi pratica il digiuno può decidere di non combattere, chi invece desidera farlo lo stesso, può salire sul ring tra gli ultimi in gara di modo che abbia tempo, terminato il digiuno, di mangiare e riposare.

Questo è solo un esempio di come si vive nella palestra della Bolognina, quella che Pamela definisce come una delle “zone difficili” della città. Come operare a livello sociale in questa realtà? «Qui proviamo a dire che il posto da cui vieni non ti identifica come persona, ma è ciò che fai tutti i giorni per migliorare la tua realtà» Questo obiettivo è ciò che unisce i ragazzi e le ragazze della Bolognina Boxe. «Siamo partiti che eravamo una piccola palestra e arrivare a disputare gli italiani, vincerli, poi l'europeo e organizzarlo al PalaDozza non ce lo saremmo mai aspettati. – ricorda Pamela – Siamo una realtà che è nata dal basso, siamo cresciuti e ora continuiamo ad organizzare gli incontri nel centro della città e nelle corti popolari. Spesso montiamo il ring in mezzo ai palazzoni: cerchiamo di rendere lo sport accessibile a tutte e tutti».

Un altro ring

Fuori dalla Palestra, nella vita di tutti i giorni le cose vanno peggio. E anche qui Pamela combatte ma senza guantoni. Il razzismo si fa sentire, spiega l'atleta, soprattutto sul lavoro: «In pronto soccorso mi è capitato che stavo facendo il triage e un signore mi dice che non vuole essere registrato da me ma da persone italiane. Io ho risposto che sono italiana ma lui mi ha detto: no, da italiani bianchi come me». Questo tipo di episodi racconta Noutcho sono in aumento: «Se un tempo mi capitava 1 o 2 volte all'anno adesso mi capita almeno 1 volta al mese. Ero convinta che con il tempo sarebbe migliorata la situazione e invece vedo che stiamo facendo un grande passo indietro e la cosa mi spaventa».

Progetti futuri

Tornando alla Bolognina Boxe, e cioè un modello sociale che funziona, un progetto per le nuove generazioni, una domanda sorge spontanea: il futuro della pugile bolognese la vedrà entrare in politica? «Nella politica ci sono troppi intrighi, puoi avere tantissime idee e valori ma molto spesso quando ci entri ti perdi – risponde decisa Noutcho – Preferisco lavorare nel mio piccolo perché penso che solo cambiando a poco a poco la propria realtà si possa cambiare anche il mondo». «A Bologna fortunatamente si sta lavorando tantissimo sul progetto delle cittadinanze con il gruppo di [Next Generation Italy](#) e il Comune con il progetto [Bolognesi dal primo giorno](#) – prosegue Pamela – Io continuerò a combattere con i miei compagni per trovare dei modi per cambiare la vita delle persone di seconda generazione. A Bologna e poi anche in Italia quando sarà possibile». Qualcosa sta cambiando? «Sì almeno qua sì».

CORRIERE DELLA SERA

Mondiali di scherma in Georgia, Egorian vince dopo le proteste contro la Russia, e domani nel fioretto c'è la sfida con l'Ucraina

Domenica mattina, due ragazze e un ragazzo hanno esibito sugli spalti un manifesto con la foto dell'eroe di guerra georgiano Giorgi Antsukhelidze, ma nella sciabola ha vinto una russa. La

protesta coinvolge anche gli atleti, contrari alla presenza di atleti di Mosca e bielorusi anche come neutrali nel caso questi facciano parte di gruppi sportivi militari

TBILISI Contestata al mattino, campionessa del mondo alla sera. È successo al [Mondiale di Tbilisi in Georgia](#) in **Georgia** alla **rusa Yana Karapetovna Egorian, sciabolatrice**, a **Rio 2016 olimpionica** sia individuale sia a squadre e adesso sul tetto del mondo dopo aver **superato in finale per 15-11 Zusanna Cisar**.

La **polacca in semifinale aveva eliminato l'ucraina** Alina Komanshchuk e aveva impedito che la sesta giornata della rassegna iridata fosse caratterizzata da **un fatto di questi tempi storico: una russa**, costretta a gareggiare sotto **insegne neutrali, e un'ucraina rivali** per una medaglia d'oro. Con annessi e connessi. Ovvero: le due si sarebbero salutate e rispettate? Ci sarebbe stata una **replica di quanto accaduto nel 2023 a Milano** in un turno eliminatorio, quando la fuoriclasse ucraina [Olga Kharlan si rifiutò di stringere la mano alla russa Anna Smirnova](#), che aspettò impassibile per oltre un'ora il gesto dell'avversaria da cui aveva perso (Olga fu poi squalificata ma si salvò dall'esclusione dai Giochi di Parigi grazie a una wild card di Thomas Bach, all'epoca presidente del Cio)?

Sono domande che non avranno risposta, anche se **all'orizzonte c'è un altro momento complicato**: lunedì 28 luglio le russe «neutrali» e le ucraine si affronteranno subito nel **fioretto a squadre**. Intanto alla cerimonia del podio della sciabola non è successo alcun fattaccio poco diplomatico. Ma **Komanshchuk non appena tutto è terminato si è prestata solo alla foto obbligatoria** e poi se n'è andata subito via. È invece saltata la tradizionale foto collettiva con quelli a podio nell'altra specialità della giornata, in questo caso la spada maschile. **Era già capitato mercoledì dopo il fioretto maschile**, arma nella quale il russo Kiril Borodachev aveva vinto l'argento: Quella volta non fu scattata l'immagine con le premiate della spada femminile.

Al mattino, dicevamo, Egorian era finita nel mirino degli attivisti georgiani.

L'«antipasto» della contestazione era stata la **lettera aperta con cui 447 schermidori** di 40 Paesi avevano **protestato contro la decisione della Federschermata Internazionale di semplificare**, in vista del Mondiale di Tbilisi, la procedura di «**verifica**» **della neutralità** degli atleti provenienti da Russia e

Bielorussia — 24 in totale, in rappresentanza di tutte le armi —, ammessi con la sigla Ain (Atleti Individuali Neutrali), Ma era inevitabile che nel corso della manifestazione andasse in scena qualcosa di più. Detto e fatto: domenica 27 durante il primo assalto di Egorian **due ragazze e un ragazzo hanno esibito sugli spalti un manifesto con la foto dell'eroe di guerra georgiano Giorgi Antsukhelidze** con la scritta «*Occupants are not welcome!*» («Gli occupanti non sono i benvenuti»). **Il bersaglio era Egorian perché è arruolata nell'esercito russo tanto quanto la collega d'arma Sofya Velikaya.** Ma quest'ultima era stata eliminata nel tabellone di qualificazione, per cui ha scampato la contestazione.

Tornando ai tre, **l'intervento della sicurezza è stato immediato.** Prima ha richiesto loro di abbassare i cartelli e poi, a fronte del rifiuto dei ragazzi, ha trascinato i contestatori fuori dall'Olympic Palace. I giovani sono stati infine identificati dalla polizia locale. **Gli attivisti georgiani hanno scelto l'immagine di Antsukhelidze, ucciso a [Samachablo nel corso della guerra russo-georgiana dell'agosto 2008](#)**, vittima di torture da parte dei militanti dell'Ossezia del Sud e delle forze russe. Nel 2013 Antsukhelidze è stato insignito postumo dell'Ordine di Eroe Nazionale dal governo georgiano. Questo non è stato l'unico momento turbolento contro i «russi neutrali». Sempre domenica, si è svolta pure una protesta fuori dal Palasport, al grido di «russi criminali», con attivisti tenuti a bada dalla polizia. Non ci sono stati tafferugli. Guardando per linee generali, è l'onda lunga della protesta avviata dopo che lo scorso 13 luglio la Fie aveva confermato di accettare anche Sofya Velikaya, maggiore delle forze armate russe e convinta sostenitrice di Vladimir Putin. **La lettera è stata pubblicata proprio da Olga Kharlan — compagna dell'azzurro Gigi Samele — sul suo profilo Instagram.** I firmatari hanno condannato due decisioni chiave della Fie: l'abolizione dei controlli di neutralità per gli atleti russi prima di concedere loro lo status appropriato e il permesso a questi atleti di competere.

Gli autori della lettera hanno sottolineato che queste azioni contraddicono le attuali raccomandazioni del Cio, contrario alla presenza di atleti russi anche come neutrali nel caso questi facciano parte di gruppi sportivi militari, come ad esempio il Cska. Ignorare tali raccomandazioni potrebbe, a loro avviso, **portare la Fie a perdere il suo status olimpico**, come è già accaduto alla Federazione internazionale del pugilato olimpico, la Iba. Tutto questo era avvenuto nei giorni in cui **il ministro dello**

Sport e presidente del comitato olimpico russo Mikhail Degtyarev aveva affermato che **la Russia «si candiderà sicuramente di nuovo» per ospitare i Giochi olimpici**, senza specificare se quelli estivi o quelli invernali.



Elena Linari e la fascia rainbow agli Europei. Sui temi Lgbtqia+ il calcio femminile è avanti anni luce

La calciatrice della Roma è la terza capitana azzurra a indossare la fascia arcobaleno. Lo ha fatto durante una partita degli Europei di calcio femminile ospitati fino al 27 luglio in Svizzera: “Penso che sia una forma di rispetto e apertura per tutto quel che potrà avvenire in futuro”

Elena Linari, agli Europei di **calcio femminile** ospitati dalla Svizzera fino al 27 luglio, ha indossato la **fascia arcobaleno per i diritti LGBTQIA+**. È la **terza capitana azzurra** a farlo nella storia, dopo Sara Gama e Cristiana Girelli. La calciatrice l'ha indossata nella **terza partita degli Europei femminili di calcio** in Svizzera, nella partita contro la Spagna. “Penso che sia una forma di **rispetto e apertura** per tutto quel che potrà avvenire in futuro”, ha spiegato **la calciatrice della Roma**, che con la Nazionale è riuscita a conquistare una storica semifinale nel torneo.

Elena Linari si è anche **laureata in Scienze motorie** all'Università San Raffaele di Roma, due giorni prima di disputare il match dei quarti di finale fra Italia e Norvegia, discutendo nella camera dell'hotel che la ospitava la sua tesi, dal titolo “**Calcio, capacità cognitive e il duello 1 vs 1**”. Una tesi che tocca da vicino i temi, le tensioni, il coinvolgimento psicofisico necessario per “marcare” l'avversario. Ma questa è un'altra storia...

Le fasce arcobaleno nel calcio

L'affacciarsi della fascia arcobaleno nei tornei di calcio **non è stato facile, né indolore**. Negli ultimi mondiali di calcio, **la Fifa aveva vietato l'utilizzo delle fasce rainbow** per i capitani delle squadre che volevano contestare **l'omobitransfobia** in Qatar. In Svizzera, invece, **l'Uefa non ha posto veti** alle calciatrici che stanno prendendo parte agli Europei di calcio femminile. Sono **oltre 70** (su un totale di 368) le giocatrici dichiaratamente LGBTQIA+ che sono scese in campo nell'ultima settimana, sei delle quali italiane. La svizzera **Lia Wälti** e la norvegese **Ada Hegerberg** hanno scelto di debuttare agli Europei 2025 con la **fascia arcobaleno al braccio**, così come la capitana della Germania **Giulia Gwinn** contro la Polonia e la capitana dell'Inghilterra **Leah Williamson** contro la Francia. Anche nel 2022, ai precedenti Europei di calcio femminile, molte capitane indossarono la fascia. La capitana

dell'Inghilterra **Leah Williamson**, poi in trionfo nella finale contro la Germania, la portò per l'intera edizione, così come le capitane di Irlanda del Nord e Svezia. I Paesi Bassi utilizzarono invece la fascia "OneLove".

Fu proprio quest'ultima fascia a scatenare polemiche, a fine 2022, quando otto federazioni nazionali europee annunciarono l'intenzione di volerla utilizzare durante la Coppa del Mondo FIFA maschile che si sarebbe tenuta in **Qatar, dove l'omosessualità è considerata illegale.**

Quelli che la vietano

Ma alla vigilia del torneo venne comunicato il divieto da parte della FIFA, con minacce di sanzioni se avessero ignorato l'obbligo. Anche **agli Europei maschili di calcio** della scorsa estate non si è vista alcuna fascia arcobaleno, mentre negli ultimi mesi ci sono state singole proteste da parte di alcuni calciatori che si sono rifiutati di indossarle, sia in Francia che nel Regno Unito, con annesse sanzioni da parte di club e federazioni. Agli ultimi mondiali di calcio femminile, invece, le calciatrici aggirarono il divieto Pride FIFA pittandosi di rainbow sia le unghie che i capelli. L'impegno di Linari per i diritti umani e in particolare per quelli LGBTQIA+ non è né occasionale né estemporaneo. Già lo scorso ottobre figurava tra le 130 firmatarie da 27 paesi per la **protesta contro l'accordo di sponsorizzazione tra la FIFA e Aramco**, gigante saudita degli idrocarburi accusato dall'Onu di violazione dei diritti umani.

IL GIUNCO
il quotidiano della Maremma

Trofeo Formigli e Vele d'Agosto, doppio appuntamento con la Uisp a Marina di Grosseto

MARINA DI GROSSETO – Doppio appuntamento con la vela targata Uisp a Marina di Grosseto. Si parte domenica 3 agosto con la 14esima edizione del Trofeo Paolo Formigli, master open edition challenger. La manifestazione è iniziata nel 2010 ed è diventato un appuntamento sportivo fisso per l'estate di Marina (con un solo anno di pausa, a causa del Covid). Roberto Romani ha vinto le prime tre edizioni ed è il recordman, nel 2024 si è imposto Andrea Donini. L'organizzazione è del Circolo Nautico Maremma e Club Velico Marina di Grosseto, sotto l'egida

Uisp e in collaborazione con il Porto della Maremma. Quota d'iscrizione 15 euro.

Si prosegue sabato 16 agosto con Vele d'Agosto 2025, manifestazione velico sportiva open classes con giochi, sport e convivialità, sempre targata Circolo Nautico Maremma, Club Velico Marina di Grosseto e Uisp. Per info sui due eventi 3395992286 e clubmdg@gmail.com.



UISP

Doppio appuntamento con la vela targata Uisp a Marina di Grosseto

Si parte domenica 3 agosto con la quattordicesima edizione del trofeo **Paolo Formigli**, master open edition challenger. La manifestazione è iniziata nel 2010 ed è diventato un appuntamento sportivo fisso per l'estate di Marina (con un solo anno di pausa, a causa del Covid). Roberto Romani ha vinto le prime tre edizioni ed è il recordman, nel 2024 si è imposto Andrea Donini. L'organizzazione è di Circolo Nautico Maremma e Club Velico Marina di Grosseto, sotto l'egida Uisp e in collaborazione con il Porto della Maremma. Quota d'iscrizione 15 euro.

Si prosegue sabato 16 agosto con Vele d'Agosto 2025, manifestazione velico sportiva open classes con giochi, sport e convivialità, sempre targata Circolo Nautico Maremma, Club Velico Marina di Grosseto e Uisp.

LA NAZIONE

Reggello (Firenze), 27 luglio 2025 – **Vallombrosa** ha accolto con entusiasmo la 12esima edizione della **Green Run Vallombrosa Trail**, gara di 20 chilometri che ha registrato al via oltre 250 podisti competitivi, affiancati da un centinaio di partecipanti sul percorso ridotto di 10 chilometri. L'evento, con partenza e arrivo nel suggestivo grande prato verde di Vallombrosa, prevedeva anche la possibilità di affrontare la prova in staffetta. La gara, valida come Campionato Uisp 2025 di trail running, si è snodata per il 95% attraverso la splendida foresta biogenetica, raggiungendo quota 1.400 metri, in un tracciato che ha offerto ai partecipanti passaggi di rara bellezza, tra cui quello suggestivo in prossimità delle pale eoliche.

I momenti più spettacolari sono stati immortalati dal fotografo ufficiale dell'evento, la Ets **Regalami un sorriso**. L'organizzazione è stata curata dal **Gruppo Podisti Resco 1909**, che ha schierato lungo il percorso quasi cinquanta volontari, attivi nella logistica e nella sicurezza. Impeccabile anche il "servizio scopa", incaricato di chiudere la gara recuperando ogni eventuale **rifiuto**, comprese le fettucce di segnalazione, affinché il percorso tornasse immacolato come era stato trovato.

QUI la classifica completa

All'interno della manifestazione si è svolta anche una "gara nella gara", riservata ai dipendenti del gruppo bancario Iccrea e delle banche del gruppo Iccrea, sotto la regia del direttore della Bcc Credito Valdarno Fiorentino, **Paolo Bracaglia**, che si è detto entusiasta del successo dell'evento. A suggellare la riuscita della manifestazione, le parole del presidente del Gruppo Podisti Resco, **Fabrizio Bini**, che ha sottolineato con orgoglio il raggiungimento del record assoluto di partecipanti podisti: un riconoscimento concreto all'impegno del sodalizio nell'organizzazione di una gara che ogni anno regala paesaggi mozzafiato ed emozioni autentiche.



Al 45° Trofeo della Monferrina, 1° Trofeo Giorgio Prato di Rocca Grimalda vincono Andrea Mandrino e Murielle Nigro

Abbiamo lasciato il Trofeo del Monferrina nel 2024 con le parole dispiaciute di Giorgio Prato per la poca partecipazione. Il mancato rinnovo della convenzione Fidal Uisp aveva portato sulle strade di Rocca Grimalda meno di 100 podisti, un record negativo che aveva particolarmente colpito chi aveva ideato, voluto, creduto ed organizzato per mezzo secolo la manifestazione podistica di fine luglio.

E' passato un anno e Giorgio Prato non c'è più, è scomparso agli inizi di marzo ed oggi sarebbe certamente felice per il ritorno a numerosi più che decorosi in quella che è stata la sua gara. Sul palco delle premiazioni è certamente mancata la sua presenza, il suo saluto ai runner, ma per chi l'ha conosciuto e per chi non si sofferma solo sui numeri e sul correre, è stato come se ci fosse perchè il Trofeo della Monferrina è e resterà nel nome di Giorgio Prato.

TORNATE SU BIO CORRENDO PER LA CLASSIFICA, TUTTI I PREMIATI ED OLTRE 300 FOTO

Grazie all'Atletica Ovadese Ormig, in collaborazione con la Polisportiva di Rocca Grimalda, ha avuto luce la 45^a edizione con anche la denominazione di 1° Trofeo Giorgio Prato, assegnato al 1° uomo e alla 1^a donna, che ha proposto un format consolidato. Ritrovo per le iscrizioni in piazza Dr. Paravidino, mentre la partenza all'ombra dell'edificio comunale, ma anche del Castello che caratterizza Rocca, l'arrivo nell'accogliente e pittoresco Belvedere Marconi. In mezzo 10,4 km collinari impegnativi con anche dello sterrato, ma nessuno si è presentato con del fango sulle scarpe al traguardo.

LA DIRETTA DELLA CORSA

Alle 09.12 il Giù il gettone, qualche minuto di ritardo per permettere a tutti di essere sulla linea di partenza. 121 i preiscritti, 180 i partenti; il consiglio è sempre quello di preiscrivervi per aiutare gli organizzatori per le fasi pre gara. Poco male in ritardo, il clima oggi non era opprimente e se il caldo si è fatto sentire, è stato solo per l'intensità del correre.

Al via non ci sono i vincitori dello scorso anno: Luciano Spettoli ed Elehanna Silvani, Elehanna ha corso nella notte la Ovada - Genova arrivando 2^a, ma la qualità non è mancata.

Successo per Andrea Mandrino. Il portacolori dell'Atletica Alessandria ha chiuso in 37'53", 32 secondi in meno del crono dello scorso anno ed Andrea racconta:

"Sto bene, i primi 8 km sono rimasto con Roselli, ma sentivo di averne di più, alla prima salita ho attaccato e sono andato via. Abbiamo anche sbagliato strada, credo di 200 metri non di più. In pista, causa un problema alla schiena, non riesco al momento a dare il meglio, oggi invece è andata bene".

2^a piazza proprio per Gabriele Roselli (Atletica Novese) in 38'52", 3° Mamadou Yally (Atletica Alessandria) in 39'12".

Tra le donne le sorprese sono due. Non c'è causa lavoro Nezha Azeroual e a vincere è una Runcard! E' una svizzera in vacanza, già presente a Tornaco (18'34", a 52 anni non è niente male!), il suo nome è Murielle Nigro che ha chiuso in 44'29". Prestazione da circoletto rosso.

Lo scorso anno la vittoria femminile è stata in 47'13". 2^ piazza per Monika Jakubowska (Atletica Novese) in 46'34", 3^ piazza per Debora Ferro (Vittorio Alfieri Asti) in 46'51".

Cerimonia di premiazione sul palco allestito nell'area del belvedere con gli interventi del Vice Sindaco del Paese Luisa Giora per i saluti istituzionali, del figlio di Giorgio e del Presidente della Polisportiva che ha lasciato un ricordo commovente dell'amico Giorgio Prato. Sono stati premiati i primi 5 uomini e 5 donne assolute, i primi 5 di 10 categorie maschili e le prime 3 di 5 cat. femminili. Le società? Premiate anche loro con 5 riconoscimenti per quelle più numerose:

1^ Atletica Novese (30)

2^ Maratoneti Genovesi (16)

3^ Bio Correndo AVIS (14)

4^ Verdenero (9)

5^ Frecce Bianche (9)

L'Atletica Ovadese con 12, quale società organizzatrice, non si è premiata.

Premiati anche l'ultimo e l'ultima: Naldo Turello e Gina Mita; il più giovane ed il meno giovane: Lorenzo Celestre e Giuliano Canepa.

Manifestazione ben riuscita, anche se, come lo scorso si segnala qualche problema su un punto del percorso dove qualche podista ha perso la direzione di corsa, ma nessuno sul traguardo, oltre a indicare il problema, non ha espresso il dissenso sopra le righe come ogni tanto succede. Arrivederci al prossimo anno ed invece con l'Atletica Ovadese al 31 agosto con la StraDolcetto nr. 40 e sarà anche CorriPiemonte.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Pattinaggio. Quadrifoglio, tanti podi ai nazionali Uisp

Ottimi risultati delle atlete ferraresi a Modena.. Giulia Bovo è d'argento, bronzo per Sofia Treossi.

Terminato ai primi di luglio, al **Palamadiba di Modena**, il **campionato nazionale Uisp** rivolto ai giovani atleti.

Ottime le prestazioni delle atlete del '**Pattinaggio Il Quadrifoglio**', che hanno conquistato altre medaglie.

Nel **Gruppo Verde**, medaglia d'argento a Giulia Bovo, seguita dalla compagna di squadra Giulia Gualandra, classificata al quinto posto. Buone anche le prestazioni di Giorgia Martignoni, 8°, e di Isabella Meli, Aurora Rando e Lucrezia Mininni.

Nel **Gruppo Bianco**, medaglia di bronzo a Sofia Treossi; ad un passo dal podio, Martina Fiori, quarta classificata, poi Elena Mainardi 7, e a seguire, Sabrina Bernabei, Giorgia Pontecchiani, Camilla Zecchi, Gaia Masci e Isabel D'Orsi.

Nel **Gruppo Rosso**, settimo posto per Gaia Romanini; brave Chiara Ferrari e Giulia Balestra, che hanno conquistato la finale su un totale di circa 70 atlete. Bene anche Ginevra Campaniello.

Peccato per Eleonora Paparella, che al termine della gara si è procurata un brutto infortunio che le ha fatto abbandonare la competizione.

Ottimi questi risultati, visto l'elevato numero di partecipanti in ogni categoria.

Soddisfatte la presidente Federica Poli e tutte le allenatrici, Gloria Grandi, Francesca Di Barba, Maria Giulia Rizzoli, Daniela Bereziartua, Jasmine Musacci e Martina Fantoni, per questi risultati che confermano la bontà del lavoro svolto e l'efficacia dell'attività del Quadrifoglio, con risultati sempre più brillanti da parte delle giovani atlete estensi.